

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Ondate di Calore	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 16.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.1		

5 MODELLO DI INTERVENTO

Una parte fondamentale della redazione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è la realizzazione dei Modelli di Intervento, diretta conseguenza degli Scenari di Rischio.

Gli obiettivi primari dei modelli di intervento sono: riuscire a fronteggiare l'emergenza, soccorrere la popolazione e ripristinare le normali condizioni di vita.

Infatti, nei modelli di intervento vincoli importanti derivano dalle caratteristiche dell'ambiente fisico e socio-economico nonché dal livello organizzativo delle diverse strutture coinvolte.

5.1 PROCEDURE DI EMERGENZA

Poiché l'evento ondate di calore si evolve in tempi non improvvisi, si dovranno attuare prestabilite procedure in base all'evoluzione della gravità dell'evento stesso. Tali procedure sono relative alle fasi successive di emergenza indicate nel grafico sotto riportato:

Fase 0 Condizione di pace (NESSUN DISAGIO)	Fase 1 Attenzione (DEBOLE DISAGIO)	Fase 2 Preallarme (DISAGIO)	Fase 3 Allarme (FORTE DISAGIO)
---	---	--	---

Si riportano di seguito le operazioni da compiere al manifestarsi dell'ondata di calore, a partire dalla "Fase 0" fino alla "Fase 3".

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Le funzioni di supporto svolgono le operazioni indicate al paragrafo 7.1.2 "Compiti delle funzioni di supporto" del Piano Generale di Protezione Civile.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Ondate di Calore	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 16.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.2		

► Nel periodo di riferimento (solitamente da giugno a settembre) viene diramato il bollettino sulla previsione delle condizioni meteorologiche riguardo alla formazione delle bolle di calore (Il bollettino di previsione è consultabile via internet all'indirizzo web: <http://www.arpa.emr.it/disagio/>)

Fase 1: Attenzione (debole disagio)

All'emissione del bollettino indicante la condizione di debole disagio (fase di attenzione), il Sindaco (o suo delegato) deve:

- Contattare ARPA Emilia-Romagna, ASL e Provincia di Ravenna per conoscere l'evoluzione della situazione meteorologica e dell'indice di disagio e valutare congiuntamente le operazioni da svolgere, avvalendosi della *Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione* e della *Funzione: Assistenza alla Popolazione*
- Mantenere i contatti con l'ASL per identificare e censire le persone a rischio (anagrafe delle fragilità), ed attivare la loro informazione circa il possibile rischio di arrivo di ondate di calore, indicando i rimedi preventivi raccomandati, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla Popolazione* e della *Funzione Mass-media ed informazione*
- Organizzare l'informazione alla popolazione attraverso radio, televisione e giornali, ed inoltre attraverso manifesti, volantini etc. in maniera da raggiungere il maggior numero possibile di persone, e comunicare le idonee misure di prevenzione da adottare, avvalendosi della *Funzione Mass-media ed informazione*
- Attivarsi per organizzare la predisposizione di ambienti adatti ad ospitare in emergenza le persone a rischio, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla Popolazione*
- Attivarsi per la predisposizione logistica con verifica della disponibilità di personale, approvvigionamento di acqua e medicinali, verifica delle possibilità di trasporto verso i luoghi climatizzati, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla Popolazione* e della *Funzione Risorse materiali e mezzi*
- Mantenere i contatti con le Associazioni di Volontariato per verificare la loro eventuale disponibilità, avvalendosi della *Funzione Volontariato*

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Ondate di Calore	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 16.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.3		

Fase 2: Preallarme (disagio)

In questa fase il Sindaco (o suo delegato) deve:

- ▶ Mantenersi in contatto con ARPA Emilia-Romagna, ASL e Provincia di Ravenna per conoscere l'evoluzione della situazione meteorologica e dell'indice di disagio e valutare congiuntamente la gravità della situazione e le operazioni da svolgere, avvalendosi della *Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione* e della *Funzione: Assistenza alla Popolazione*
- ▶ Informare la popolazione, con particolare attenzione verso i soggetti a rischio (>75 anni e <1 anno di età, soggetti con altre patologie in corso come cardiopatici, diabetici, ipertesi etc.), sulle previsioni meteorologiche e sulle condizioni di disagio, invitandoli ad adottare le opportune misure di prevenzione individuale, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla Popolazione* e della *Funzione Mass-media ed informazione*
- ▶ Organizzare l'informazione alla popolazione attraverso radio, televisione e giornali, ed inoltre attraverso manifesti, volantini etc. in maniera da raggiungere il maggior numero possibile di persone, e comunicare le idonee misure di prevenzione da adottare, avvalendosi della *Funzione Mass-media ed informazione*
- ▶ Mantenere i contatti con l'ASL per organizzare la sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio e degli eventuali effetti sulla salute, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla Popolazione*
- ▶ In raccordo con l'ASL verificare che i soggetti a rischio abbiano una conoscenza aggiornata del problema e comprendano bene le misure che potrebbero proteggerli dal calore evitando conseguenze sulla salute, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla Popolazione*
- ▶ Mantenere i contatti con l'ASL per invitare i soggetti ad alto rischio a contattare il proprio medico per verificare il loro stato di salute ed eventuali terapie, avvalendosi della *Funzione : Assistenza alla Popolazione*
- ▶ Mantenere i contatti con l'ASL per contattare analogamente i medici che hanno in carico le persone a rischio ricordando loro la situazione in corso, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla Popolazione*

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Ondate di Calore	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 16.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.4		

► Mantenere i contatti con l'ASL per tenere sotto controllo la situazione dei ricoveri per disagi legati al calore, e valutare eventuali misure da intraprendere in raccordo con ASL e Provincia, avvalendosi della *Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione* e della *Funzione: Assistenza alla Popolazione*

► Coordinare la predisposizione logistica per l'eventuale trasferimento di persone a rischio in adeguati ambienti condizionati (ad esempio centri commerciali, palestre, cinema, ecc...), avvalendosi della *Funzione Assistenza alla Popolazione e della Funzione Risorse materiali e mezzi*

► Mantenere i contatti con le Associazioni di Volontariato per verificare la loro eventuale disponibilità, avvalendosi della *Funzione Volontariato*

► Informare della situazione gli Enti gestori di acqua ed energia elettrica ed invitarli a non effettuare interventi di manutenzione con interruzioni di servizio salvo in casi indifferibili, avvalendosi della *Funzione Servizi Essenziali ed Enti Locali*

Fase 3: Allarme

In questo caso il Sindaco deve:

► Mantenersi in contatto con ARPA Emilia-Romagna, ASL e Provincia di Ravenna per conoscere l'evoluzione della situazione meteorologica e dell'indice di disagio e valutare congiuntamente la gravità della situazione e le operazioni da svolgere, avvalendosi della *Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione* e della *Funzione: Assistenza alla Popolazione*

► Mantenere i contatti con l'ASL per allertare la popolazione ed informarla sullo stato di emergenza, invitandola ad adottare le opportune misure di prevenzione e protezione individuale, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla Popolazione* e della *Funzione Mass-media ed informazione*

► Disporre eventuali trasferimenti di persone a rischio in locali condizionati, e provvedere alla loro eventuale assistenza, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla Popolazione e della Funzione Risorse Materiali e Mezzi*, e ricorrendo se necessario anche alla *Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni* per la gestione della viabilità

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Ondate di Calore	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 16.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.5		

- ▶ Mantenere i contatti con le Associazioni di Volontariato comunicando le necessità di personale e disponendo il loro eventuale intervento a supporto delle operazioni di emergenza, avvalendosi della *Funzione Volontariato*
- ▶ Mantenere i contatti con l'ASL per attivare la sorveglianza intensiva di segni e sintomi individuali di danni alla salute per calore, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla Popolazione*
- ▶ Informare della situazione gli Enti gestori di acqua ed energia elettrica ed invitarli a non effettuare interventi di manutenzione con interruzioni di servizio salvo in casi indifferibili, avvalendosi della *Funzione Servizi Essenziali ed Enti Locali*
- ▶ Rendere nota la situazione di emergenza a:
 - Circoscrizioni
 - Comuni limitrofi
 - Provincia di Ravenna
 - Sala Operativa Regionale
 - Comando Provinciale VV.F.
 - Prefettura di Ravenna
 - Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia Municipale, altre forze)
 - Gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale
 - Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile
- ▶ Preoccuparsi di riportare le persone ai loro domicili al cessato allarme, avvalendosi della *Funzione: Assistenza alla Popolazione e della Funzione Risorse Materiali e Mezzi*

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Ondate di Calore	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 16.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.6		

Proposta organizzativa per fronteggiare l'emergenza da ondate di calore

(contenuta nelle Linee Guida redatte dal Ministero della Salute nel giugno 2006)

La proposta seguente è articolata secondo una matrice *fase di emergenza/fragilità dell'anziano*, dalla quale risultano 9 livelli di risposta organizzativa. Esistono numerosi programmi analoghi adottati nelle recenti emergenze da varie città italiane.

		Livello di fragilità dell'anziano		
		Basso	Medio	Alto
Fase di emergenza	Attenzione (debole disagio)	Piano A	Piano B	Piano C
	Preallarme (disagio)	Piano D	Piano E	Piano F
	Allarme (forte disagio)	Piano G	Piano H	Piano I

Matrice di risposta organizzativa per l'emergenza ondate di calore

Definizione fragilità dell'anziano:

Livello basso: Età \geq 75 anni, Solitudine

Livello medio: Età \geq 75 anni, Presenza di altre patologie, Solitudine

Livello alto: Età \geq 80 anni, Presenza di altre patologie, Più di un ricovero nell'ultimo anno, Solitudine

Definizione onda di calore:

Livello di attenzione: Masse d'aria a rischio a 72 ore

Livello di allarme: Masse d'aria a rischio a 72 ore ed eccesso di eventi sanitari

Livello di emergenza: Masse d'aria persistenti per + di 2 giorni

Piani di risposta

Piano A: Possibile contatto telefonico o visita bisettimanale

Verifica condizioni di salute settimanale

Piano B: Contatto telefonico o visita a giorni alterni

Verifica condizioni di salute settimanale

Piano C: Contatto telefonico o visita quotidiana

Verifica condizioni di salute settimanale

Piano D: Annuncio radio–televisivo, Contatto quotidiano, Sospendere l'alcool, Offerta quotidiana di acqua da bere, Ridurre l'uscita in orari caldi, Recarsi in centri climatizzati

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Emergenza Rischio Ondate di Calore	IN	SE	SR
	Compilato il: 16.09.2009		OR	MI	
Aggiornato al: 16.09.2009	MODELLO DI INTERVENTO		pag. 5.7		

- Piano E: Annuncio radio –televisivo, Contatto quotidiano, Sospendere l'alcool
Offerta quotidiana di acqua da bere, Ridurre l'uscita in orari caldi, Recarsi in centri climatizzati, Verifica assunzione dei medicinali
- Piano F: Annuncio radio–televisivo, Contatto quotidiano, Sospendere l'alcool, Offerta quotidiana di acqua da bere, Ridurre l'uscita in orari caldi, Installare condizionatori, Verifica assunzione dei medicinali
- Piano G: Allarme radio-televisivo ogni tre ore, Contatto quotidiano, Sospendere l'alcool
Offerta quotidiana di acqua da bere, Evitare l'uscita in orari caldi, Installare condizionatori, Verifica assunzione dei medicinali, Trasporto condizionato in luoghi condizionati, Contatto col medico di base, allerta ai pronto soccorso
- Piano H: Allarme radio-televisivo ogni tre ore, Contatto quotidiano, Sospendere l'alcool
Offerta quotidiana di acqua da bere, Evitare l'uscita in orari caldi, Installare condizionatori, Attivare assistenza domiciliare, Verifica assunzione dei medicinali
Trasporto condizionato in luoghi condizionati, Contatto col medico di base, Allerta ai pronto soccorso
- Piano I: Allarme radio-televisivo ogni tre ore, Contatto quotidiano, Sospendere l'alcool
Offerta quotidiana di acqua da bere, Evitare l'uscita in orari caldi, Installare condizionatori, Attivare assistenza domiciliare, Verifica assunzione dei medicinali,
Immediato trasporto condizionato in luoghi condizionati, Contatto col medico di base, Allerta ai pronto soccorso